



Il sindaco di Firenze Matteo Renzi

Dall'amato Facebook lo schiaffo più duro «Sei caduto nel tranello»

Il sindaco in Rete tenta di spiegare. Ma Internet lo travolge. Alcuni invocano le dimissioni, altri lo difendono. E c'è chi chiede: «O Renzi! Ma l'hai fatto il bunga bunga?»

Il fatto

A.C.

ROMA
acarugati@unita.it

Nel day after della visita ad Arcore, un'ondata di dissenso si abbatte via Facebook sul sindaco di Firenze Matteo Renzi. E proprio il social network, uno strumento abilmente usato dal 35 enne leader dei "rottamatori", si rivela un'arma a doppio taglio. Anche se il sindaco, a metà mattina, confida per primi ai suoi «amici» di Facebook la visita al premier e ne difende le ragioni. Ottendendo però risposte sarcastiche: «O Renzi! Ma l'hai fatto anche te il "bunga bunga"?!», scrive Giorgio Nazzi. Altri chiedono di portarsi dietro, la prossima volta: «Così vediamo finalmente come è fatta Arcore». Non mancano quelli, come Rob Ferrara, che lo invitano a «rottamare te stesso». O addirittura a dimettersi, dopo il tradimento. Ma non ci sono solo invettive e sarcasmo. La maggior parte dei commenti è improntata alla perplessità, al dubbio, alla pacata delusione, «hai calcolato male i tempi», dice Federico. «La facevo più avveduto», scrive Aldo Fedi. Luigi Corvo affonda la lama: «Che cosa avrebbe detto lei se ad Arcore ci fosse andato D'Alema? Non avrebbe parlato di inciucio?». E Marco Sirasi: «Bravo Matteo si fa così, per richiedere una legge ad personam sei andato dalla specialista, complimenti...».

Ci sono anche elogi al «pragmatismo», soprattutto da internauti bolognesi, che si lamentano: «Almeno Firenze un sindaco ce l'ha!». Dice Giada Volta: «Il fine giustifica il viaggio». O Marco Zavoli, che non ha perso la fiducia nel Renzi: «Candidati subito a premier». Ma anche da Firenze arrivano elogi: «Chi lo critica non vuole il bene della nostra città». E tuttavia la percezione che si ha leggendo le centinaia di messaggi sulla pagina di Renzi è di una critica, di

una macchia nell'immagine del rottamatore duro e puro, di una dose di piombo caduta sulle ali della «giovane promessa» del Pd. «Si è bruciato, caro sindaco», scrive Tommaso Papini. E Raffaele Cefalli: «Sei caduto come un fesso nel tranello di Berlusconi». Parole sferzanti, tanto che ogni tanto qualcuno interviene per dare una mano al sindaco: «Capisco le critiche, ma non c'è bisogno di farlo a pezzi», protesta Claudia. E Antonella Fragnano: «Se dovete offendere il sindaco siete pregati di uscire dalla pagina».

È soprattutto il luogo, la villa di Arcore, a far storcere il naso anche ai più indulgenti, a quelli che «per Firenze era giusto incontrare anche Berlusconi». «Ci sono luoghi più idonei e meno luridi», si inferiva Mauro Romano. Beppe Arlia trova nella visita ad Arcore la conferma alla sua sfiducia per Renzi: «Io ve l'avevo detto che questo ragazzino presuntuoso con il Pd non c'entra niente...». E Fabio Bianchi: «Datti una calmata, nel Pd non ci servono solisti». Ci sono anche in-

IL CASO

E sul web i pidiellini lo corteggiano: niente male come leader

Dopo la visita ad Arcore, Matteo Renzi sale in cima alla classifica di gradimento del popolo pidiellino, tanto da diventare il "papa straniero" al quale Berlusconi secondo molti dovrebbe pensare, per passare il testimone. Il sindaco "rottamatore" di Firenze incassa infatti la fiducia dei navigatori di Spazio Azzurro, il forum ufficiale del Pdl. Sulla bacheca virtuale si trovano una serie di commenti su di lui non solo positivi ma anche carichi di speranze. Un militante, che si firma Giovanni da Empoli, chiede a Berlusconi di pensionare il triumvirato Bondi-La Russa-Verdini e ingaggiare Renzi: «Aver-

lo come coordinatore non sarebbe tanto male... visto quello che abbiamo in giro, almeno lui chiacchiera parecchio». Vitale da San Salvo è d'accordo e non perde l'occasione per criticare l'attuale segretario Pd: «C'è un abisso tra un disperato Bersani che si arrampica sui tetti e Renzi che parla col premier dei problemi di Firenze. La rottamazione nel Pd è sempre più urgente». «Renzi - scrive un altro pidiellino - dà una svolta alla vecchia politica ideologica di sinistra e apre un dialogo costruttivo con il premier. Occorrono menti aperte per cambiare l'Italia». Insomma, se Berlusconi "approva" Renzi, i sostenitori del partito sono pronti a seguirlo, ma c'è anche chi sembra perplesso: «Presidente, se a lei piace Renzi allora mi consenta, lei di politica ci capisce il giusto. Riorganizzi il partito che è meglio».

«UNA TRAPPOLA MEDIATICA»

«Mi spiace che Matteo sia caduto in questa trappola mediatica. È stato un errore andare ad Arcore», fa sapere anche Andrea Manculli, segretario del Pd della Toscana.

ternauti di centrodestra che colgono l'occasione per invitare «Matteo» a cambiare schieramento. Scrive Matteo Zepponi: «Fregatene di quello che pensano i signori della sinistra e se posso dirla tutta non ti ci vedo nel Pd». Altri ancora ipotizzano che sia Renzi a essersi stufato del Pd «stalinista», e a cercare altri lidi. Ma una domanda domina sulle altre: «Che ci sei andato a fare se quello cade tra pochi giorni?». ♦